



S.R.R. Palermo Area Metropolitana

Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti

PIANO D'AMBITO



Allegato 8 – Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n. 1348 del 09/08/2013

revisione dicembre 2014



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale. Commissario delegato ex OPCM 3887/2010 (Gestore IPPC) - Piattaforma logistica per la gestione integrata dei rifiuti (VI vasca - T.M.B. - trattamento percolato) sita in località Bellolampo – Comune di Palermo.

- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante “*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione*”, la quale ha istituito il “*Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti*”;
- Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 5069 del 19 Luglio 2012 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti al Dott. Marco Lupo;
- Vista l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09 luglio 2010 n. 3887 recante “*immediati interventi per fronteggiare la situazione d’emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Siciliana*”;
- Visto l’art. 2 del D.Lgs. n. 43/2013, con il quale, in relazione al perdurare delle condizioni di emergenza e ritenuta la straordinaria necessita' e urgenza di evitare il verificarsi di soluzioni di continuita' negli interventi posti in essere nel corso della gestione della medesima emergenza ambientale, sino al 31 dicembre 2013 continuano a produrre effetti, salva diversa previsione del presente articolo, le disposizioni di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3887 del 9 luglio 2010 alla pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23 luglio 2010, limitatamente agli interventi utili a a) completare la realizzazione ed autorizzazione della c.d. sesta vasca della discarica di Bellolampo nel comune di Palermo, b) realizzare ed autorizzare, nelle more della piena funzionalita' della citata sesta vasca, speciali forme di gestione dei rifiuti; c) mettere in sicurezza l'intera discarica, garantendo la corretta gestione del percolato in essa prodotto e completando il sistema impiantistico di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti urbani, al fine di pervenire al conferimento in discarica di soli rifiuti trattati; d) migliorare ed incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio del comune di Palermo;
- Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 514/GAB del 29.04.2013 con il quale il dott. Marco Lupo è stato nominato Commissario Delegato ai sensi dell’art. 2 del decreto legge 43/2013 ed il Decreto del Presidente della Regione siciliana n. 515/GAB del 03.5.2013 con il quale lo stesso dott. Marco Lupo è stato individuato soggetto attuatore degli interventi indicati dalle lettere a), b) e c) dall’art.2 del DL 43/2013;
- Visto il DDG 232 del 28/05/2013, con il quale sono state attribuite al Servizio 7 di questo Dipartimento le competenze al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all’art. 29 ter e seguenti del Dlgs n. 152/06 esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell’allegato VIII alla parte seconda del Dlgs 152/06 e s.m.i.;



- Vista la nota prot 24467 del 14/06/2013, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, delega il Dott. Antonio Patella n.q. di Dirigente del Servizio 7 – Autorizzazioni dello stesso Dipartimento, a firmare il provvedimento finale di Autorizzazione Integrata Ambientale relativo al progetto: *Piattaforma logistica per la gestione integrata dei rifiuti (VI vasca - T.M.B. - trattamento percolato) sita in località Bellolampo – Comune di Palermo*;
- Vista l'Ordinanza n. 47 del 12/06/2013, con la quale il Commissario si sostituisce ad AMIA nel procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Direttiva 96/61/CE del 24/09/96 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle Direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- Vista l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- Visto il D.Lgs. n. 36 del 13/01/03 “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”;
- Visto l'art. 41, comma 2, del D.L. n. 69/2013 che indica come l'ambito di applicazione del D.M. 161/2013 viene circoscritto esplicitamente solo alle terre e rocce da scavo che provengono da attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale;
- Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 27 Settembre 2010 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 agosto 2005”;
- Visto il Decreto MATTM 29/01/07 “emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione della migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro, prodotti ceramici e gestione dei rifiuti”;
- Vista la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati” e ss.mm.ii. ultima delle quali la legge regionale n. 3/2013, entrata in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione, che prevede che siano assegnate all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità le competenze al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'articolo 29 ter e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il Protocollo attuativo del 04/04/2013 stipulato tra il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ed il Dipartimento regionale dell'Ambiente che regola anche la modalità attuativa delle



fasi di attivazione e pubblicitaria previste dall'art. 10, 24 e 29 ter e seguenti del D.Lgs 152/06 e smi ;

- Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.M. 17 Dicembre 2009, recante "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" (SISTRI) e ss.mm.ii.;
- Visto il D. Lgs. n. 81/08 - "in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Visto il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 - "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.";
- Visto l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- Visto il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia", adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il Programma di adeguamento delle discariche 2012 – 2014, approvato con protocollo 12652/com del 12/03/2012 dal Commissario per l'emergenza rifiuti che prevede, alla tabella 3, la determinazione del deficit/surplus di volumetria in discarica;
- Vista la Circolare prot. 221 del 01/02/2013 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità "Direttiva generale per l'attuazione della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia – Anno 2013";
- Vista la Legge regionale n. 24 del 24/08/1993 che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi", atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- Vista la L.R. 9 maggio 2012 n. 26 art. 21 ter, comma 109 con la quale sono stati stabiliti i valori di riferimento per il calcolo della applicazione della tariffa istruttoria prevista dal comma 3/bis dell'art.33 D.lgs n. 152/06, prevedendo altresì che le somme relative alla tariffa siano versate in entrata nel bilancio regionale;
- Visto il DDG n. 580 del 24/10/2012, con il quale il Dipartimento regionale dell'Ambiente ha rilasciato giudizio di compatibilità positivo sul progetto della VI vasca di Bellolampo, con prescrizioni, tra le quali quella di realizzare a servizio della VI vasca l'impianto di stoccaggio del percolato, l'impianto di trattamento del percolato, l'impianto di captazione, trattamento e valorizzazione energetica del biogas, l'impianto di selezione dei rifiuti indifferenziati, l'impianto di stabilizzazione anaerobica dell'organico, l'impianto di compostaggio aerobico, l'impianto di valorizzazione energetica della frazione residuale;
- Visto il decreto n. 65 del 27/01/2012 del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con il quale è stato approvato il Piano di caratterizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Bellolampo – Palermo;
- Considerato che il controllo delle acque sotterranee dell'area di Bellolampo viene effettuato già da diversi anni in base al Piano di sorveglianza e controllo approvato con Ordinanza commissariale n. 48 del 29/06/2010 da parte del Commissario delegato pro tempore, ove sono stati individuati, lungo buona parte del perimetro esterno della discarica, una serie di pozzi distinti in modo da definire una rete di monitoraggio *principale* (9 pozzi) ed una rete di monitoraggio *di supporto* (3 pozzi);



- Vista la nota prot. n. 533 ris del 12/04/2013, con la quale AMIA in amministrazione straordinaria con sede legale in P.zza B. Cairoli Palermo, ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del Dlgs 152/06, per l'impianto di discarica denominato VI vasca ubicato in località Bellolampo Palermo;
- Vista la nota prot. n. 22215 del 23/05/2013 con la quale AMIA ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto per il trattamento del percolato;
- Vista la nota prot. n. 217 del 18/06/2013, con la quale il Commissario - Gestore IPPC - ha presentato istanza di autorizzazione Integrata Ambientale, facendo proprie, per gli effetti della Ordinanza n. 47 del 12/06/2013, le istanze ed i relativi progetti già trasmessi da AMIA in amministrazione straordinaria ivi compreso l'impianto di trattamento percolato esistente denominato IBI, chiedendo inoltre che la procedura A.I.A. in oggetto costituisca priorità cronologica;
- Vista la successiva nota n. 236 del 21/06/2013, con la quale il Commissario ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa ed il progetto di trattamento meccanico biologico (TMB);
- Vista la nota prot 25744 del 24/06/2013, con la quale l'Ufficio ha comunicato al Commissario l'avvio del procedimento in oggetto, avendo verificato che la documentazione pervenuta conteneva le informazioni di cui al comma 1 dell'art 29 ter del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- Vista la nota prot 248 del 24/06/2013, con la quale il Commissario ha depositato la documentazione e gli elaborati progettuali relativi agli impianti VI vasca, T.M.B. e trattamento percolato, al Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento regionale dell'Ambiente, al Comune di Palermo ed alla Provincia regionale di Palermo ai sensi dell'art. 24 e 29 quater come coordinati dal comma 2 dell'art. 10 del Dlgs n. 152/06 e smi;
- Vista la nota prot 251 del 25/06/2013 con la quale il Commissario ha trasmesso copia dell'avviso pubblicato sul Giornale di Sicilia in data 25/06/2013 e di deposito degli atti per la visione degli stessi;
- Preso atto che il predetto avviso è stato inoltre pubblicato sul sito web di questo Dipartimento;
- Visto il verbale della conferenza dei Servizi convocata, ai sensi del comma 5 dell'art. 29 quater del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii., con fax prot. n. 26030 del 25/06/2013 dal Servizio 7 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, svoltasi in data 10/07/2013, ove sono stati invitati i seguenti Enti/Uffici:
- Commissario delegato ex OPCM 3887/2010
 - Comune di Palermo - Sportello attività produttive
 - Comune di Palermo - Assessorato ambiente
 - A.R.T.A. - Serv 1 - VAS - VIA
 - A.R.T.A. - Serv. 2 - Emissioni in atmosfera
 - A.R.T.A. - Serv 4 - Protezione patrimonio naturale
 - D.R.A.R. - Servizio 5 - Osservatorio
 - ATO PA3 - Palermo Ambiente S.p.A.
 - ASP di Palermo - Serv. Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di lavoro
 - ASP di Palermo - Serv. Igiene Ambienti di Vita
 - Provincia Reg. le di Palermo - Settore tutela ambientale
 - A.R.P.A. S.T. di Palermo
 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo,
- e nel corso della quale, tra l'altro,
- si è dato lettura del DDG n. 580 del 24/10/2012 con il quale il Dipartimento regionale dell'Ambiente ha rilasciato giudizio di compatibilità positivo ex art. 23 del D.Lgs 152/06

e smi nonché di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR 357/97, sul progetto della VI vasca di Bellolampo;

- è stato chiarito che la piattaforma logistica di Bellolampo non prevede la realizzazione di un termovalorizzatore e che il riferimento nel progetto è un mero refuso di stampa;
- si è dato atto, relativamente alla VI vasca, che la stessa è in fase di realizzazione ed in particolare il 1° lotto è in fase di ultimazione. Inoltre nell'ambito delle conferenze dei Servizi del 27/02/2012 e del 7/12/2012, promosse dall'Ufficio del Soggetto Attuatore ex OPCM 3887/2010 presso il Dipartimento della Protezione Civile di Palermo, sono stati acquisiti i pareri favorevoli sia idraulico che di fattibilità sismica dell'Ufficio del genio Civile di Palermo espressi con nota prot 411831 del 21/11/2012, oltre quello relativo al vincolo idrogeologico dell'ispettorato ripartimento delle foreste espresso durante la seduta della predetta conferenza dei servizi, ai fini dell'approvazione del progetto;
- gli Enti invitati hanno chiesto chiarimenti ed integrazioni progettuali in merito ai punti di emissione, ai fini degli obblighi di prevenzione incendi, sul Piano finanziario per la gestione della discarica e degli impianti connessi, ai fini del rilascio del parere da parte del Servizio Igiene degli Ambienti di Vita dell'ASP, e del Servizio di Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di lavoro;
- sono state messe in evidenza alcune problematiche di particolare rilievo, per le quali è stata chiesta una specifica valutazione in merito al pacchetto di impermeabilizzazione di fondo e pareti, con riferimento all'equivalenza del geocomposito bentonitico da utilizzare al posto dello strato minerale compattato, pendenze di coltivazione da confrontare con il disposto del punto 2.10 dell'Allegato 1 al D. Lgs. 36/03, possibile ipotesi di variazione dello scarico del depurato in uscita dall'impianto di trattamento percolato (in fognatura anziché nel torrente Celona), smaltimento del concentrato prodotto presso lo stesso impianto;
- sono state poste osservazioni, richieste di chiarimenti e forniti suggerimenti in merito al piano di monitoraggio e controllo, al piano di sorveglianza e controllo, agli scarichi;
- il Serv 1 VAS VIA dell'A.R.T.A., ha preso atto della fase di publicista unica effettuata ex art. 24, comma 4 ed ex art. 29 quater comma 4, sulle procedure ambientali di cui alla parte II del D.Lgs 152/06 e smi, nonché di autorizzazione integrata ambientale (AIA), evidenziando che non risultano pervenute ad oggi osservazioni in merito ai progetti in argomento;
- il Servizio 4 – U.O. 4.2 – *Gestione e affari relativi ai siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale* dell'A.R.T.A. ha precisato, con riferimento alla convocazione della Conferenza, che lo stesso ha già espresso i propri pareri previsti dall'art. 2 del D.A. 30/03/2007 e smi, recepiti nel provvedimento di cui al DDG 580 del 24/12/2012;
- è stato ribadito che, sulla base delle integrazioni richieste dagli organi di controllo, che saranno trasmesse nei prossimi giorni, è necessario che il Servizio 1 VAS-VIA dell'A.R.T.A., in qualità di rappresentante dell'autorità ambientale, si esprima sull'avvenuta ottemperanza a tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 580 del 24.10.2010 di compatibilità ambientale, ex art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi;

Vista la nota prot 28509 del 12/07/2013, con la quale il verbale della conferenza del 10/7/2013 è stato trasmesso agli Enti/Uffici invitati;

Vista la nota prot 354 del 17/07/2013, con la quale il Commissario Gestore IPPC, ha trasmesso la documentazione e gli elaborati progettuali integrativi o sostitutivi richiesti in conferenza dei Servizi;

Visto il progetto definitivo presentato dal Gestore IPPC e le successive integrazioni che, nella sua formulazione complessiva, alla luce delle Conferenze svoltesi, risulta costituito dai seguenti elaborati:

A. VI VASCA

- 1) Ela 1 – relazione tecnica illustrativa
- 2) Ela 1 A – relazione tecnica integrativa

- 3) Ela 2 – studio geologico
- 4) Ela 3 – studio geotecnico
- 5) Ela 4.1 – relazione specialistica idraulica
- 6) Ela 5 – studio di impatto ambientale
- 7) Ela 5.1 – relazione per la valutazione di incidenza (all.SIA)
- 8) Ela 5.3 – quaderno delle mitigazioni
- 9) Ela 6 – piano di sicurezza e coordinamento
- 10) Ela 7 – computo metrico estimativo e quadro economico
- 11) Ela 8.1 – elenco prezzi
- 12) Ela 8.2 – analisi dei prezzi
- 13) Ela 9 – capitolato speciale d'appalto
- 14) Ela 9.1 – cronoprogramma
- 15) Ela 9.2 – capitolato d'oneri
- 16) Ela 10 – piano di gestione operativa
- 17) Ela 11 – piano di gestione post-operativa
- 18) Ela 12 – piano di ripristino ambientale
- 19) Ela 13 – piano di sorveglianza e controllo
- 20) Ela 14 – piano finanziario
- 21) Tav 1 – inquadramento territoriale
- 22) Tav 2 – corografia
- 23) Tav 3 – regime vincolistico
- 24) Tav 4 – planimetria stato di fatto e rilievo topografico
- 25) Tav 5 – planimetria fondo vasca
- 26) Tav 6 A-B-C – sezioni e profili fondo vasca, argine perimetrale e arginello longitudinale
- 27) Tav 7 A - rete di raccolta del percolato sottotelo
- 28) Tav 7 B – rete di raccolta del percolato – sopratelo
- 29) Tav 7 C – rete impianto idrico e presidi antincendio
- 30) Tav 8 – bacini scollanti e planimetria condotte acque meteoriche
- 31) Tav 9 - schema, planimetria e profili condotte acque meteoriche
- 32) Tav 10 – argine perimetrale e pacchetto impermeabile di fondo
- 33) Tav 11 – argine, impianto di lavaggio cabina elettrica, pozzetto di collettamento
- 34) Tav 12 A - planimetria generale zona stoccaggio del percolato
- 35) Tav 12 B e C - sezioni e profili zona stoccaggio del percolato e rete di smaltimento acque meteo
- 36) Tav 13 A e B – impianto di stoccaggio del percolato: piante e sezioni
- 37) Tav 14 – moduli di caricamento
- 38) Tav 15 – zona logistica uffici
- 39) Tav 16 A - rete impianto elettrico
- 40) Tav 16 B – schema quadri elettrici
- 41) Tav 16 C – impianti di stoccaggio illuminazione
- 42) Tav 16 D – torre faro
- 43) Tav 16 E – impianto videosorveglianza
- 44) Tav 17 – sezioni stradali e terre armate
- 45) Tav 18 A-B-C-D – piano di coltivazione
- 46) Tav 19 A-B-C – sezioni di abbancamento con progressione altimetrica

B. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO (TMB)

- 1) Relazione generale
- 2) Relazione integrativa
- 3) Relazione geologica
- 4) Studio ambientale
- 5) Relazione tecnica delle opere architettoniche
- 6) Relazione sulle interferenze
- 7) Relazione sulla gestione delle materie
- 8) Relazione descrittiva locali comuni/uffici/servizi



- 9) Relazione carico incendio
- 10) Relazione tecnica
- 11) Relazione di calcolo opere di sostegno-sistemazione area esterna
- 12) Predimensionamento opere civili
- 13) Relazione tecnica impianto fotovoltaico
- 14) Computo metrico estimativo
- 15) Elenco prezzi unitari
- 16) Quadro economico/cronoprogramma
- 17) Piano di sicurezza e coordinamento
- 18) Capitolato speciale di appalto
- 19) Piano di gestione operativa
- 20) Piano di sorveglianza e controllo
- 21) Schede A.I.A.
- 22) Inquadramento territoriale
- 23) Planimetria generale piattaforma
- 24) Planimetria generale impianto TMB – illuminazione interna
- 25) Planimetria generale impianto TMB – illuminazione esterna
- 26) Planimetria generale TMB – impianto fotovoltaico
- 27) Planimetria generale impianto TMB – gestione raccolta acque prima pioggia
- 28) Lay out impianto TMB – impianto antincendio
- 29) Lay out impianto TMB
- 30) Lay out macro aree impianto TMB
- 31) Schema di processo TMB
- 32) Schema di processo compost
- 33) Schema di processo CSS
- 34) Prospetti impianto
- 35) Sezioni impianto
- 36) Pianta fondazioni e pianta coperture
- 37) Planimetria impianto aree di processo
- 38) Schema aree di processo
- 39) Planimetria impianto acque di processo
- 40) Schema acque di processo
- 41) Lay out passerelle
- 42) Schema a blocchi impianto distribuzione elettrica
- 43) Quadro di raffronto rispetto alle BAT
- 44) Particolari costruttivi area accettazione
- 45) Particolari costruttivi recinzione, aree verdi e piazzali
- 46) Particolari costruttivi biofiltro
- 47) Particolari costruttivi cabina MT/BT
- 48) Particolari costruttivi incastri elementi prefabbricati

C. IMPIANTO DI TRATTAMENTO PERCOLATO

- 1) Tav A 1 – relazione descrittiva
- 2) Tav A 2 – relazione tecnica di impianto
- 3) Tav A 3 – relazione geologica
- 4) Tav A 4 – studio di fattibilità ambientale
- 5) Tav A 5 – relazione specialistica
- 6) Tav A 9 – relazione geotecnica
- 7) Tav A 11 – relazione idrologica –idraulica-idrogeologica
- 8) Tav B 1 – corografia
- 9) Tav B 2.3 – stralcio PRG
- 10) Tav B 9 – planimetria area stoccaggio rifiuti
- 11) Tav B 10 – planimetria rete idrica
- 12) Tav B 11 – planimetria punti emissione sonora
- 13) Tav B 12 – planimetria punti di emissione in atmosfera
- 14) Tav B 20 – piano di controllo

- 15) Tav B 21 – piano gestione operativa
- 16) Tav – relazione di sintesi
- 17) Tav C 1 – unifilare opere civili
- 18) Tav C 2 – uffici pianta, sezioni prospetti
- 19) Tav C 3 – cabina enel
- 20) Tav C 4 – deposito sale solfato
- 21) Tav B 4 – planimetria generale
- 22) Tav B 6 – planimetria generale impianto
- 23) Tav B 7 – viste e sezioni impianto
- 24) Tav B 8 – stato di fatto e intervento di progetto planim. E sez.
- 25) Tav D 1 – schema a blocchi
- 26) Tav D 2 – centrale termica schema semplificato
- 27) Tav D 3 – impianto evaporazione percolato schema semplificato
- 28) Tav D 4 – impianto evaporazione solafato ammonico schema semplificato
- 29) Tav D 5 – cristallizzazione solfato ammonico schema semplificato
- 30) Tav D 6 – trattamento biologico schema semplificato
- 31) Tav D 7 – impianto osmosi inversa schema semplificato
- 32) Tav B 5 – planimetria catastale
- 33) Tav B 3 – planimetria condotta scarico
- 34) Tav B 2.1 e B 2.2 – stralcio PRG e legenda

Impianto trattamento percolato (c.d. IBI)

- 35) Dis 1 - Planimetria generale
- 36) Dis 2 – lay out apparecchiatura impianto
- 37) Dis 3 – basamento alloggiamento
- 38) Dis 4 – tettoia metallica
- 39) Dis 5 – vasca accumulo liquami
- 40) Dis 6 A e B – vasca accumulo acque depurate
- 41) Dis 7 – particolare box
- 42) Dis 8 – planimetria imp elettrico
- 43) Dis 9 – P e I sistema ad osmosi
- 44) Dis 10 – P e I impianto trattamento percolato
- 45) Dis 11 – tettoia copertura impianto
- 46) Dis 12 – planimetria generale e sezioni
- 47) Dis 13 – planimetria generale rete pompaggio
- 48) Rel 01 – relazione illustrativa
- 49) Rel 02 – relazione di processo
- 50) Rel 03 – relazione idraulica
- 51) Rel 06 – piano di manutenzione

D. INTEGRAZIONI (richieste nel corso delle Cds)

- 1) Schema fideiussioni
- 2) Relazione di sintesi e schema MTD
- 3) Relazione tecnica e planimetria valorizzazione energetica del biogas
- 4) Comune di Palermo deliberazione n. 51 del 25/3/2010 – Piano delle alienazioni
- 5) Relazione sullo stato della qualità delle acque del torrente Celona
- 6) Quaderno delle mitigazioni
- 7) Impianto TMB – relazione integrativa
- 8) VI vasca – piano di sorveglianza e controllo
- 9) Verbale di avvenuta consegna ad AMIA dell'impianto di trattamento percolato da parte di IBI
- 10) Tav A 2 - Impianto trattamento percolato – progetto di variante per scarico in fognatura – relazione tecnica impianto
- 11) B 6 – impianto per il trattamento del percolato - planimetria generale impianto
- 12) B 20 - Impianto trattamento percolato – progetto di variante per scarico in fognatura – piano di monitoraggio e controllo

- 13) Tav B 21 - Impianto trattamento percolato – progetto di variante per scarico in fognatura – piano di gestione operativa
- 14) Impianto trattamento percolato – progetto di variante per scarico in fognatura – tabella specchio MTD
- 15) Tav D 1 - Impianto trattamento percolato – schema a blocchi
- 16) Impianto TMB – relazione tecnica generale (21/06/2013)
- 17) Ela 1-C - VI Vasca – relazione di sintesi e schema MTD (31/05/2013)
- 18) Piattaforma impiantistica Bellolampo – planimetria generale (31/05/2013)
- 19) Ela 1.D – relazione integrativa (16/7/2013)
- 20) Ela 10 – piano di gestione operativa (13/7/2013)
- 21) Ela 11 – piano di gestione post operativa (16/7/2013)
- 22) Ela 12 – piano di ripristino ambientale
- 23) Relazione tecnica impianto valorizzazione energetica biogas VI vasca
- 24) Nota di chiarimenti alla Provincia regionale di Palermo
- 25) Tav 18.A – piano di coltivazione 1° settore
- 26) Tav 18.B – piano di coltivazione 1° e 2° settore
- 27) Tav 18.C – piano di coltivazione 1°, 2° e 3° settore
- 28) Tav 19.A – piano di abbancamento profili 1,2,3
- 29) Tav 19.B – piano di abbancamento profili 4,5,6
- 30) Tav 19.C – piano di abbancamento profili 7,8,9
- 31) Tav 26 - planimetria generale con i nuovi interventi
- 32) Sezione – profilo 4
- 33) Ela 1-E – relazione integrativa alle osservazioni ASP (16/7/13)
- 34) Ela 13 – corografia punti di campionamento (16/7/13)
- 35) Tav unica – lay out generale punti di emissione (31/5/13)
- 36) Quadro riepilogativo codici CER

Visto

il verbale della 2^a conferenza dei Servizi conclusiva convocata ai sensi del comma 5 dell'art. 29 quater del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii. con fax prot. n. 29078 del 17/07/2013 dal Servizio 7 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, svoltasi in data 25/07/2013, ove sono stati invitati i seguenti Enti/Uffici:

- Commissario delegato ex OPCM 3887/2010
- Comune di Palermo - Sportello attività produttive
- Comune di Palermo - Assessorato ambiente
- A.R.T.A. – Serv 1 – VAS – VIA
- A.R.T.A. – Serv. 2 – Emissioni in atmosfera
- D.R.A.R. - Servizio 5 – Osservatorio
- ATO PA3 – Palermo Ambiente S.p.A.
- ASP di Palermo – Serv. Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di lavoro
- ASP di Palermo – Serv. Igiene Ambienti di Vita
- Provincia Reg. le di Palermo – Settore tutela ambientale
- A.R.P.A. S.T. di Palermo
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo,

e nel corso della quale,

- viene rappresentato, in merito alle M.T.D. proposte e adottate in sede di A.I.A. dal Commissario giusta Ordinanza 47 del 12/6/13, relativamente agli impianti di supporto alla VI vasca, che esse scaturiscono da un percorso di sviluppo progettuale raggiunto anche mediante indicazioni e consigli derivanti dagli organi di monitoraggio e controllo (ARPA ST di Palermo e Provincia reg.le di Palermo) condivisi nel corso di numerose riunioni tecniche svoltesi presso l'Ufficio del Commissario;
- il Commissario produce la nota prot 30163 del 24/07/2013 con la quale si trasmette la relazione/cronoprogramma di riduzione dei R.U.B. ed implementazione della raccolta differenziata;
- il Comando provinciale dei VV.F. esprime il proprio nulla osta con prescrizioni;
- il Servizio 2 emissioni dell'A.R.T.A. consegna il proprio parere favorevole prot 32666 del 25/7/2013 con i limiti e prescrizioni per le emissioni in atmosfera;

- la Provincia regionale di Palermo produce il proprio parere favorevole con prescrizioni prot 60875 del 24/7/13;
- l'A.R.P.A. S.T. di Palermo produce il proprio parere favorevole con prescrizioni prot n 49918 del 25/7/13;
- la ASP di Palermo – Dipartimento di Prevenzione esprime parere favorevole con prescrizioni sia per gli aspetti di prevenzione e sicurezza in ambienti di lavoro sia per gli aspetti di igiene ed ambienti di vita;
- il Comune di Palermo Servizio Ambiente esprime parere favorevole;
- l'A.T.O. PA 3 esprime parere favorevole alla realizzazione della piattaforma logistica;
- il Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento regionale dell'Ambiente, conferma il parere favorevole di compatibilità ambientale ex art. 23 del D.Lgs 152/06 s.m.i ed art. 5 del DPR 357/97, anche per l'impiantistica a supporto della VI vasca, come già espresso con DDG 580 del 24.10.2012 ed esprime il parere di ottemperanza a tutte le prescrizioni in esso contenute alla luce della progettazione proposta comprensiva delle prescrizioni e delle varianti proposte dagli Enti;
- viene espresso parere favorevole alla equalizzazione ai fini del trattamento dei rifiuti non pericolosi con codici CER diversi, se compatibili tra di loro;
- viene prescritto che il Gestore IPPC dovrà, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impiantistica di supporto alla VI vasca, produrre i progetti esecutivi contenenti le soluzioni a tutte le prescrizioni e l'adozione delle migliori tecnologie, dettate in Conferenza dei Servizi, al fine della verifica di ottemperanza dei singoli progetti;

Vista	la nota prot 30441 del 26/07/2013 e la successiva prot 30822 del 30/07/2013, con le quali è stato trasmesso il verbale della conferenza del 25/7/13 comprensivo degli allegati, agli Enti e Uffici invitati;
Preso Atto	che il Comune di Palermo – S.U.A.P., assente in conferenza, non ha espresso il parere di competenza relativo all'autorizzazione allo scarico;
Visto	il Decreto dell'A.R.T.A. n. 941 del 31/07/2003 di variante al PRG del Comune di Palermo che estende la Zona F 18 presso il sito di Bellolampo (tavola 1 – VI vasca) ed il certificato di destinazione urbanistica prot 29 del 27/08/2012 rilasciato dal Comune di Palermo, allegato al progetto della VI vasca, dal quale emerge che i terreni presso la Piattaforma di Bellolampo ricadono in “zona F 18” – Discariche per rifiuti solidi urbani e speciali;
Vista	la Deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 25/03/2010 avente ad oggetto “Piano di alienazione ex art.58 D.L. n. 112/08 convertito con modificazioni in L.N. 133/08;
Vista	la nota prot 492 del 06/08/2013, con la quale il Commissario delegato precisa, in merito alla titolarità dei terreni interessati dagli impianti proposti in progetto, che in sede di presentazione dei progetti esecutivi e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotta la certificazione attestante la disponibilità delle particelle catastali in argomento;
Visto	il verbale di avvenuta consegna all'AMIA dell'impianto di trattamento del percolato da parte dell'IBI, trasmesso con nota prot 44804 del 20/09/2011;
Considerato	che il Programma di adeguamento delle discariche 2012 – 2014, approvato con protocollo 12652/com del 12/03/2012 dal Commissario per l'emergenza rifiuti, prevede, alla tabella 3, la determinazione del deficit/surplus di volumetria in discarica ove, per la provincia di Palermo, è riportato un deficit di volumetria;
Visto	il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;

- Visto il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;
- Considerato che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00, le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 D.P.R. 252/98 nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;
- Visto il D. Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D.Lgs. 218 del 15 Novembre 2012, che hanno abrogato il D.P.R. 252/98;
- Ritenuto che i requisiti morali e professionali saranno successivamente richiesti in sede di voltura del provvedimento nei confronti dei/del nuovo/i soggetto/i gestore/i IPPC, qualora il Commissario dovesse decidere in tal senso e che analogamente, in caso di soggetti privati, nei loro confronti sarà avviata la procedura relativa al Protocollo di Legalità del 23 Maggio 2011 e che nei confronti degli stessi saranno applicati gli oneri istruttori e la tassa di concessione governativa previsti dalla legge;
- Ritenuto di dover sottoscrivere con il Commissario Gestore IPPC il Patto di integrità, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento;
- Considerato che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.;
- Vista la nota prot. n. 32048 del 7/8/2013, con la quale l'Ufficio, trasmette al Gestore IPPC copia dello schema del presente Decreto, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi della Circolare del Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche" dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque prot. n. 45319/R.B. del 21/11/2008;
- Vista la nota n. 506 del 9/08/2013, con la quale il Commissario Gestore IPPC, dopo avere preso visione dello schema di Decreto proposto, ne accetta per intero il contenuto;
- Considerato che a seguito del transito di competenze questo Dipartimento ha recentemente avviato le procedure per l'apertura di un capitolo di bilancio per il versamento delle spettanze previste dalla l.r. 9 maggio 2012 n. 26 art. 21 ter, comma 109 con la quale sono stati stabiliti i valori di riferimento per il calcolo della applicazione della tariffa istruttoria prevista dal comma 3/bis dell'art. 33 D.lgs n. 152/06;
- Ritenuto sulla base degli esiti della conferenza e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti coinvolti nella procedura, che la documentazione tecnica ed il progetto definitivo presentati comprensivi di tutte le prescrizioni scaturite nella Conferenza sono coerenti con le disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione prodotta in linea con la normativa vigente e con il Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia e pertanto di poter procedere al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della parte II titolo III-Bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., del progetto denominato Piattaforma logistica di Bellolampo con le prescrizioni dettate dagli Enti e Uffici in Conferenza;

Ritenuto di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato Decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.;

D E C R E T A

Art. 1

Si rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della parte II titolo III-Bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., al Commissario ex OPCM 3887/2010 (Gestore IPPC), per la realizzazione, le modifiche e la gestione dell'impiantistica, specificata nelle premesse del presente decreto, concernente il progetto "Piattaforma logistica di Bellolampo - Palermo" da realizzare in località Bellolampo, Palermo (allegati 1a e 1b al presente decreto) – attività IPPC in allegato VIII alla parte seconda, punti 5.3 e 5.4 al D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

La presente autorizzazione ha validità 5 anni e può essere rinnovata ai sensi dell'art 29 octies del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.. A tal fine entro sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà presentare apposita istanza.

Art. 2

La presente autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (titolo I della parte V del Dlgs. n. 152/06);
- Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte III del del Dlgs. n. 152/06);
- Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del Dlgs. n. 152/06).

Art. 3

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale costituisce:

- Approvazione del progetto in premessa elencato, comprensivo dei Piani di Gestione Operativa, di Gestione Post Operativa, di Sorveglianza e Controllo, di Ripristino Ambientale con le prescrizioni e modifiche di cui al successivo art. 4.
- Approvazione delle modifiche funzionali della discarica denominata VI vasca, identificata all'interno delle particelle n. 123 del foglio di mappa 36 del N.C.T di Palermo, classificata *per rifiuti non pericolosi* ai sensi dell'art. 4 del Dlgs 36/2003 e s.m.i., con una capacità complessiva di 1.716.939 mc per una quantità utile per il conferimento di rifiuti di 1.430.783 tonn ed una estensione superficiale di circa 90.733 mq, suddivisa in quattro settori:
 Settore 1°: capacità complessiva: 168.271 mc; rifiuti abbancabili: 140.226 tonn; estensione superficiale: 19.989 mq
 Settore 2°: capacità complessiva: 327.715 mc; rifiuti abbancabili: 273.096 tonn; estensione superficiale: 18.942 mq
 Settore 3°: capacità complessiva: 241.686 mc; rifiuti abbancabili: 201.405 tonn; estensione superficiale: 26.305 mq
 Settore 4°: capacità complessiva: 979.267 mc; rifiuti abbancabili: 816.056 tonn; estensione superficiale: 25.497 mq
 Quota massima: 570 m slm
 Rapporto di ricoprimento: 1,10
 Conferimento max giornaliero: 1.000 t/g
 Densità rifiuti trattati: 0,90 t/mc
 Durata temporale presunta: 3÷4 anni.

- Autorizzazione alla gestione della discarica corrispondente alla operazione D 1 di cui all'allegato B alla parte IV del dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii., comprensiva dell'impianto di stoccaggio del percolato con capacità di 4.300 mc, corrispondente alla operazione D 15 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06;
- Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB), identificato all'interno delle particelle n. 248 e 1233 del foglio di mappa 36 – 37 del N.C.T di Palermo, corrispondente alla operazione D 8 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06 per un quantitativo massimo di rifiuti ammessi in impianto di 1.000 tonnellate/giorno e di 365.000 tonnellate/anno, comprensivo dell'attività di triturazione e vagliatura corrispondente alla operazione di smaltimento D14 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06, dell'attività di separazione dei metalli ferrosi e non ferrosi corrispondente alla operazione di recupero R4 dell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e della attività di compostaggio per la produzione di compost di qualità corrispondente alla operazione R 3 dell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06.
- Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di trattamento del percolato e autorizzazione alla riattivazione dell'impianto esistente di trattamento del percolato c.d. *IBI*, identificati all'interno della particelle n. 1208 del foglio di mappa 37 del N.C.T di Palermo, corrispondente alla operazione D 9 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06, per un quantitativo massimo complessivo di trattamento di rifiuti pari a 350 tonn/g.
- Autorizzazione alla equalizzazione, ai fini del trattamento, di rifiuti non pericolosi in quanto compatibili tra di loro.

Art. 4

La presente autorizzazione integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle condizioni di legge e norme tecniche in premessa citate e delle prescrizioni dettate dagli Enti nel corso della procedura autorizzativa. In particolare il Gestore IPPC deve:

1. rispettare le condizioni e prescrizioni dettate dal parere di V.I.A. espresso dall'A.R.T.A., con DDG 580 del 24.10.2012, (allegato 2 al presente provvedimento);
2. rispettare i limiti e le prescrizioni del parere prot 32666 del 25/7/2013 del Servizio 2 emissioni dell'A.R.T.A., che costituisce parte integrante del presente provvedimento ai sensi dell'art. 29 ter e seguenti del D.Lgs 152/06 smi (allegato 3 al presente provvedimento);
3. rispettare il cronoprogramma di riduzione dei R.U.B. ed implementazione della raccolta differenziata di cui alla relazione prot. n. 30163 del 24/07/2013, (allegato 4 al presente provvedimento);

ed inoltre:

4. tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri. Il sistema di controllo e di accesso deve prevedere un programma di adeguate misure volte ad impedire il libero accesso al sito di persone ed animali nonché lo smaltimento illegale e l'abbandono di rifiuti all'interno del perimetro recintato;
5. all'ingresso del sito deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata il tipo di impianto, la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
6. le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione tecnica presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
7. ogni anomalia gestionale che potrebbe diminuire lo standard prescritto di protezione ambientale deve essere prontamente comunicata all'Autorità Competente e agli organi di controllo;
8. il Gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
9. è fatto obbligo al Gestore di iscriversi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti "SISTRI", ai sensi del Decreto del 17/12/09 e s.m.i.;
10. il Gestore deve presentare un ulteriore cronoprogramma dettagliato delle opere relative alla realizzazione dell'intera impiantistica, comprensivo delle infrastrutture a servizio quali la viabilità di accesso e i sistemi di raccolta e trattamento delle acque dei piazzali, nonché della messa in atto di tutte le varianti necessarie per il rispetto delle prescrizioni imposte dal provvedimento di AIA;

11. la discarica e gli impianti ad essa connessi dovranno assicurare il corretto smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio comunale di Palermo. Ogni eventuale utilizzo della discarica e degli impianti da parte di altri Comuni e/o Enti e/o Aziende è demandato all'Autorità competente;
12. gli impianti dovranno essere gestiti e monitorati in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione integrata ambientale, evitando che si generino cattivi odori ed emissioni diffuse nonché fuoriuscite di reflui o percolati tecnicamente convogliabili;
13. i serbatoi di riserva idropotabile a servizio degli edifici della piattaforma, opportunamente dimensionati, dovranno essere realizzati in materiale idoneo, ispezionabili, dotati di punti di appresamento per le autobotti, adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici;
14. nelle more della realizzazione di un sistema unitario di allontanamento dei reflui, con convogliamento in fdc, e/o di trattamento degli stessi presso l'impianto di ossidazione biologica previsto nell'ambito dei sistemi di trattamento del percolato, ove tecnicamente possibile, dovranno essere adottate modalità di trattamento e smaltimento dei reflui domestici conformi alle prescrizioni tecniche della Delibera CITAI del 4.2.77 – allegato 5;
15. i luoghi di lavoro e le strutture di servizio dovranno presentare caratteristiche generali, pavimentazioni e pareti conformi, per le diverse tipologie di utilizzo, alle specifiche tecniche riportate nell'allegato IV al D.Lgs. 81/08: i servizi igienici dovranno essere opportunamente disimpegnati dagli ambienti di lavoro; dovrà inoltre essere previsto un adeguato numero di docce per il personale;
16. le vasche ed i serbatoi di stoccaggio del percolato dovranno essere dotati di idonei sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni gassose; vasche e serbatoi interrati dovranno essere sottoposti a periodiche verifiche di tenuta;
17. ove tecnicamente possibile dovrà prevedersi la piantumazione perimetrale del complesso destinato al trattamento meccanico biologico dei rifiuti, con particolare riguardo al versante prospiciente i recettori sensibili;
18. i sistemi di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia dovranno includere le aree temporaneamente individuate per la manovra della autocisterne adibite allo scarico del percolato;
19. prima dell'avvio delle attività dovranno essere attuate le misure di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro, ponendo, in particolare, in essere le misure di sicurezza idonee a prevenire i rischi di natura biologica, chimica e i pericoli di esplosione connessi all'uso di macchinari ed attrezzature nonché tutti i rischi di carattere generale connessi con le attività lavorative che si andranno a svolgere;
20. la realizzazione degli impianti è subordinata al rispetto della normativa di sicurezza antincendio vigente in materia e all'avvenuto adempimento degli obblighi previsti dagli artt. 3 e 4 del DPR n. 151/2011 nonché a quanto previsto dal DM 07/08/2013;

Discarica VI vasca

21. La discarica deve essere realizzata e gestita nel rispetto dei contenuti del Dlgs. n. 36 del 13/01/2003;
22. la gestione della discarica deve essere affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera b) del DLgs 36/03. Deve essere individuato un Direttore Tecnico responsabile preposto alla conduzione dell'impianto di documentata esperienza e preparazione nel settore;
23. l'esercizio della discarica deve essere affidato a personale tecnico qualificato aggiornato mediante specifici corsi di formazione in materia di gestione rifiuti, sicurezza, igiene e tutela ambientale avente riscontro in un programmato Piano di Formazione;
24. è fatto obbligo di rispettare il piano di gestione operativa, il piano di ripristino ambientale, il piano di gestione post-operativa, il piano di sorveglianza/controllo ed il piano finanziario approvati, per quanto non modificato dalle prescrizioni del provvedimento AIA di autorizzazione;
25. la discarica dovrà essere dotata, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;
26. i rifiuti ammessi in vasca per lo smaltimento, che non provengono dagli impianti di trattamento progettualmente previsti, per una quantità massima giornaliera pari a 100 tonnellate, dovranno comunque rispettare i criteri di ammissibilità imposti dal DM 27 Settembre 2010 e dell'art. 6 del D. Lgs. 36/03. Nel provvedimento di autorizzazione dovrà essere inserita in tal senso apposita Tabella riepilogativa;



27. sono ammessi in vasca per lo smaltimento DI Allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06 i rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento a servizio della discarica CER 191212 frazione di sopravaglio – lotti di CDR/CSS non conformi alla normativa – nel rispetto dei criteri di ammissibilità imposti dal DM 27 Settembre 2010 e dell'art. 6 del D. Lgs. 36/03 e qualora per gli stessi non sia fattibile ulteriore attività di recupero di materia;
28. sono ammessi in vasca per lo smaltimento DI Allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06 i rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento a servizio della discarica CER 190503 compost fuori specifica – lotti di biostabilizzato non conformi alla normativa secondo quanto previsto dal proponente – nel rispetto dei criteri di ammissibilità imposti dal DM 27 Settembre 2010 e dell'art. 6 del D. Lgs. 36/03 e qualora per gli stessi non sia fattibile ulteriore attività di recupero di materia;
29. in riferimento alle modalità di coltivazione, è fatto obbligo di rispettare quanto imposto al punto 2.10 dell'Allegato 1 al D. Lgs. 36/03. Per le attività di ricoprimento giornaliero il rifiuto stabilizzato prodotto dall'impianto a servizio della discarica potrà essere utilizzato soltanto miscelato in percentuali non superiori al 30% con materiale inerte e a condizione che rispetti i seguenti parametri: indice di respirazione dinamico (IRD) inferiore a 1.000 mg O₂ x kg SV-1 x ora, granulometria < 50 mm, umidità inferiore al 50%. L'attività di recupero è corrispondente all'attività R5 dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 ed è subordinata alla esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'Allegato 3 al D.M. 5 Febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
30. è fatto obbligo al Gestore di presentare, in merito ai lavori di realizzazione della VI vasca, il Piano di Utilizzo previsto all'art. 5 del DM 161/2012, al fine di valutare le quantità di terre da scavo non riutilizzate ai sensi del sopra citato Regolamento, che debbono rientrare nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 152/06 e smi, come previsto dal DL 69/2013 art. 41 comma 2, che così recita: "2. *All'articolo 184-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: «2-bis. Il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 10 agosto 2012, n. 161, adottato in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 49 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, si applica solo alle terre e rocce da scavo che provengono da attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale. Il decreto di cui al periodo precedente non si applica comunque alle ipotesi disciplinate dall'articolo 109 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.»*;
31. sia nel caso dell'utilizzo per la copertura del rifiuto biostabilizzato sia nel caso rifiuti inerti costituiti dalle terre di scavo della VI vasca, l'attività di deposito è corrispondente all'attività di recupero R13 dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche della messa in riserva, in area appositamente dedicata e individuata;
32. ogni singolo settore di cui è composta la VI vasca, all'esaurimento della capacità approvata, dovrà essere dotato della copertura superficiale provvisoria costituita da: strato di drenaggio del biogas e di rottura capillare (spessore 50 cm); strato di protezione geotessile NT agugliato con massa areica non inferiore a 450 gr/mq; geocomposito bentonitico equivalente ad uno strato di minerale compattato di spessore pari a 50 cm e con conducibilità idraulica con $K < 10^{-8}$ m/s; barriera impermeabile in HDPE da 1,5 mm sormontata e protetta da un geotessile NT. La copertura provvisoria dovrà quindi essere presente nei contatti laterali e verticali fra lotti diversi, anche non adiacenti. Una volta raggiunta la quota e la morfologia finale della discarica, la copertura provvisoria dovrà essere estesa anche al pianoro sommitale e ai fronti di ultima coltivazione;
33. è assolutamente vietato il ricircolo del percolato e dell'eventuale concentrato liquido o fangoso pompabile prodotto negli impianti di trattamento;
34. è fatto obbligo di mantenere il battente del percolato all'interno dei rifiuti al valore più basso possibile e comunque non oltre 50 cm.. E' fatto obbligo al Gestore di prevedere interventi aggiuntivi e migliorativi al sistema di estrazione del percolato, qualora venga accertato il malfunzionamento dei sistemi di drenaggio di fondo, sia mediante la messa in opera di pozzi di estrazione verticali, sia mediante la creazione di apposite trincee drenanti;
35. è fatto obbligo al Gestore di verificare l'integrità della geomembrana di impermeabilizzazione, mediante opportune indagini dirette e indirette, al fine di ridurre al minimo il tempo intercorrente tra l'eventuale inizio della diffusione del percolato al di sotto di essa e le conseguenti azioni di bonifica;
36. è fatto obbligo al Gestore di eseguire il monitoraggio dei cedimenti differenziali del fondo vasca, al fine di prevenire l'instaurarsi di anomalie di pendenze che possano causare la rottura della geomembrana o causare ristagni di percolato all'interno del corpo rifiuti e conseguente innalzamento



- del battente. Il controllo dei cedimenti dovrà riguardare anche l'argine di base e dovrà essere effettuato mediante controlli topografici periodici di punti prestabiliti, con cadenze di tempo ravvicinate specialmente nei primi periodi di abbancamento dei rifiuti;
37. i dati dei rilevamenti topografici previsti nel PGO dovranno essere elaborati per dare almeno le seguenti informazioni:
 - volumetria occupata
 - volumetria residua
 - innalzamento medio delle aree utilizzate per il deposito dall'ultimo rilievo
 - assestamento medio delle aree non interessate da deposito dall'ultimo rilievo;
 38. è fatto obbligo al Gestore di eseguire all'atto dell'abbancamento dei rifiuti una adeguata e attenta compattazione, necessaria per il mantenimento delle condizioni di sicurezza e stabilità;
 39. il sistema per l'estrazione del biogas deve essere tale da garantire la massima efficienza di captazione, provvisto di sistemi idonei per l'eliminazione della condensa e per l'estrazione del percolato eventualmente formatosi. E' vietata la reimmissione dell'acqua di condensa e del percolato raccolto nel corpo della discarica. Durante la coltivazione della discarica deve comunque essere assicurata la captazione dell'eventuale biogas prodotto;
 40. almeno una volta all'anno deve essere effettuata la pulizia delle vasche di accumulo del percolato. I quantitativi dei fanghi di sedimentazione dovranno essere annotati sull'apposito registro di carico-scarico dei rifiuti;
 41. è fatto obbligo al gestore di garantire l'isolamento idraulico della stazione di trasfesa dalla IV vasca non più in utilizzo, al fine di non incorrere nel pericolo di sversamenti di percolato da quest'ultima verso la stazione. L'utilizzo della stazione di trasfesa è ammesso a condizione che i rifiuti depositati vengano trattati e abbancati in giornata. La stazione quindi dovrà risultare vuota alla fine dell'ultimo turno lavorativo;
 42. è fatto obbligo al Gestore di individuare il prezzo corrispettivo minimo per lo smaltimento in discarica previsto dall'articolo 15 del D. Lgs. 36/03;
 43. è fatto obbligo al gestore, ai sensi dell'art. 10 comma 2 lett. e) del D. Lgs. 36/03 e del punto 7.1 dell'Allegato 2 allo stesso Decreto, di adeguare il Piano di Gestione Operativa, il Piano di Gestione post Operativo, il Piano di Sorveglianza e Controllo, il Piano di Ripristino Ambientale ed il Piano Finanziario alle prescrizioni imposte dai componenti il tavolo della Conferenza. I piani dovranno inoltre contenere al proprio interno quali parte integrante la documentazione e le tavole grafiche presenti in progetto e correlate al contenuto del Piano. Copia dei suddetti Piani, in uno con il provvedimento di autorizzazione AIA dovrà essere tenuto presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo, affinché possano essere garantite verifiche efficaci sulle attività di smaltimento rifiuti;
 44. in riferimento alle vecchie vasche I, II, III, III bis, IV, V e Vbis, il Gestore è obbligato ad attenersi a quanto disposto dal provvedimento di chiusura D.C. n. 1 del 31.01.12, garantendo la messa in opera del capping provvisorio e poi definitivo ai sensi del D. Lgs. 36/03. Le modalità di gestione relativamente al controllo ed estrazione del percolato e del biogas, nonché tutte le procedure di Sorveglianza e Controllo dovranno essere effettuate in analogia a quelle approvate per la VI vasca nel Piano di Gestione Post-operativo, nel Piano di Sorveglianza e Controllo e nel Piano di Ripristino Ambientale. Nel caso specifico della V vasca, nella quale si è verificato uno smottamento del corpo rifiuti, dovrà essere messo in atto con ogni urgenza un intervento di messa in sicurezza che, oltre a ristabilire condizioni di stabilità del versante e dell'ammasso di rifiuti, preveda la realizzazione delle opere idrauliche necessarie ad assicurare l'isolamento del corpo rifiuti dalle acque di ruscellamento esterne alla discarica, la minimizzazione del coefficiente di infiltrazione delle acque di ruscellamento nel corpo rifiuti e la captazione ed estrazione del percolato prodotto;
 45. è fatto obbligo al Gestore di attuare con ogni urgenza quanto già oggetto di apposito Decreto di approvazione in merito al Piano di caratterizzazione dell'intera area ai sensi dell' art. 242 del D. Lgs. 152/06;
 46. la manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, per un periodo di almeno 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda che possano essere interessate. Tale durata può essere ridotta qualora si verificano

anticipatamente circostanze che consentano di considerare cessati i processi in discarica che comportino pericoli per l'ambiente;

47. il gestore deve presentare, almeno una volta all'anno, a questo Dipartimento, alla Provincia regionale di Palermo ed all'A.R.P.A. ST di Palermo, una relazione riguardante i tipi ed i quantitativi di rifiuti smaltiti, i risultati del programma di sorveglianza ed i controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
48. Il PSeC deve contenere:
 - le misure periodiche del battente di percolato nel corpo rifiuti per ciascun settore della VI vasca, nonché sia per la gestione operativa sia per quella post-operativa, la frequenza della verifica, le registrazioni, il livello di guardia;
 - le modalità di intervento nel caso di superamento del livello di guardia;
 - la procedura d'intervento nel caso di sversamento accidentale di percolato, di tracimazione del percolato dal bacino di contenimento o dalle vasche e di altri eventi accidentali.
 - la serie storica dei dati analitici delle acque dei pozzi e anche i monitoraggi effettuati dal 2009 al 2012 di tutti i pozzi principali;
 - i rilievi dei livelli piezometrici dei pozzi Celona, Nastri, Capaci 2, Infurnari, Capaci Infurnari, in cui fino ad ora non sono stati eseguiti tali misure;
 - i metodi analitici per tutte le matrici ambientali (acque sotterranee e superficiali, percolato, biogas da pozzi e diffuso dalla superficie della discarica, sedimenti etc.), da sottoporre ad approvazione da parte della Struttura Territoriale ARPA di Palermo;
 - i limiti di rivelabilità per ciascun parametro che comunque devono essere almeno 1/10 del rispettivo limite/valore anomalo;
 - i "valori anomali" sulla scorta dei criteri proposti nel PSC (superamento valore medio degli ultimi tre anni più 3s), inserendoli nelle rispettive tabelle (per ciascun pozzo), per i parametri i cui valori limite non sono individuati né nel D.Lgs. 36/03 né in tab. 2 All. 5 P.4° D. Lgs. 152/06;
 - la frequenza di aggiornamento dei "valori anomali" (si propone l'aggiornamento annuale);

Impianti di selezione e di trattamento meccanico biologico

49. il processo di biostabilizzazione dovrà essere condotto in modo tale da garantire un materiale in uscita un indice di respirazione dinamico (IRD) inferiore a 1.000 mg O₂ x kg SV-1 x ora. L'indice di respirazione dovrà essere misurato almeno trimestralmente e i dati analitici dovranno essere trasmessi annualmente con il Piano di Monitoraggio e Controllo;
50. il rifiuto stabilizzato prodotto potrà essere smaltito in vasca soltanto se conforme ai criteri di ammissibilità del D.M. 27 Settembre 2010 e nel rispetto dell'art. 6 del D. Lgs. 36/03. Potrà essere utilizzato per la copertura giornaliera dei rifiuti alle condizioni già citate nelle prescrizioni al Gestore della discarica, ovvero come strato di regolarizzazione della superficie delle vecchie vasche prima della copertura, a condizione che, oltre alle caratteristiche già elencate, contenga una percentuale in plastica inferiore al 10% in peso ed una percentuale in vetro e/o inerti inferiore al 15% in peso. L'attività di recupero è corrispondente all'attività R5 dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 ed è subordinata alla esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'Allegato 3 al D.M. 5 Febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
51. è fatto obbligo durante il primo anno di gestione dell'impianto di testare l'effettiva capacità di biostabilizzazione delle biocelle, utilizzando altezze diverse dei cumuli. Al termine di ciascuna prova dovrà essere sempre misurato l'indice di respirazione dinamico e redatta una relazione apposita che definisca le modalità di carico e l'efficienza del processo. La relazione dovrà essere inviata agli Enti di Controllo e all'Autorità Competente;
52. l'utilizzo delle biocelle per l'attivazione dell'attività di produzione di compost dalla raccolta differenziata dell'umido deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente e agli Organi di Controllo. Il compost prodotto dovrà essere ottenuto nel rispetto delle norme tecniche di cui al D.M. 5 Febbraio 1998 e ss.mm.ii. e dovrà avere le caratteristiche previste nelle norme tecniche di cui all'Allegato 2 punto 4 (ammendante compostato verde) o punto 5 (ammendante compostato misto) al D. Lgs. 75/2010;
53. è fatto obbligo durante il primo anno di gestione dell'impianto di testare l'effettiva capacità di produzione di CSS; le risultanze delle indagini analitiche effettuate sui singoli lotti dovranno essere oggetto di specifica relazione tecnica mensile che definisca l'efficienza di processo. La relazione dovrà essere inviata agli Enti di Controllo e all'Autorità Competente. Il CSS prodotto dovrà essere

classificato in base alla norma UNI EN 15359, e non sarà soggetto alla normativa dei rifiuti solo a condizione che l'impianto di produzione e il prodotto rispettino i requisiti previsti e normati dal D.M. n. 22/2013. I lotti non rispondenti alle norme citate dovranno essere caratterizzati e classificati con il codice CER appropriato. Si ritiene che si debbano considerare a seconda delle caratteristiche il CER 191212 e il CER 191210. Qualora il rifiuto prodotto sia classificato con il CER 191212, potrà essere smaltito in discarica solo se rispondente ai criteri di ammissibilità di cui al D.M. 27 Settembre 2010 e nel rispetto dell'art. 6 del D. Lgs. 36/03. Il rifiuto CER 191210 dovrà essere avviato al recupero in impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06;

54. la determinazione dell'indice respirometrico deve essere riferita all'indice respirometrico dinamico secondo il metodo UNI TS 11184/06 con la frequenza trimestrale (4 volte/anno) sia per il rifiuto in fase di trattamento sia per quello in uscita. I metodi per le determinazioni analitiche devono essere quelli in vigore alla data di rilascio dell'AIA, con i relativi aggiornamenti successivi per il periodo di validità dell'AIA stessa, emanati dal CEN o, se non disponibili, nell'ordine da Unichim, da ISO o da altri enti di normazione internazionali previ accordi con ARPA. Il controllo visivo per i rifiuti in ingresso all'impianto deve osservare la frequenza giornaliera e comunque per ciascun conferimento;

Rumore

55. devono essere determinati i livelli di rumore preesistenti, in prossimità dei ricettori, tramite misure articolate sul territorio, ai sensi del D.M. Ambiente 16 marzo 1998. In particolare tali misure devono contenere gli elementi descrittivi delle condizioni in cui sono state eseguite (tempo di integrazione, tempo di osservazione, periodo della giornata in cui è avvenuta la misura, andamento temporale del descrittore acustico o storia del rumore).

Deve essere eseguita una analisi previsionale quantitativa dei livelli sonori generati dalle singole sorgenti di rumore e dall'insieme delle sorgenti che possono essere attivate contemporaneamente, nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante.

Dovranno essere individuati i ricettori presenti nelle vicinanze dell'impianto, ai fini della valutazione delle immissioni rumorose tramite le seguenti misure in conformità al Decreto 16 marzo 1998:

- rumore differenziale per ciascun ricettore individuato in una determinata postazione interna, nelle abitazioni, ed esterna in facciata, sulle ventiquattro ore, relativamente al periodo diurno o notturno interessato o ad entrambe;
- frequenza: le verifiche e valutazioni dovranno essere effettuate una prima volta entro i primi tre mesi dall'attivazione dell'impianto e successivamente con frequenza triennale;

Controllo acque di processo e meteoriche

56. per l'approvvigionamento acque industriali ed idropotabili per uso interno, in assenza di una rete di distribuzione idropotabile nel sito di Bellolampo, occorre computare i volumi di approvvigionamento con autobotti per l'accumulo in vasca e con contatore a valle della stessa;

57. i reflui di processo a matrice acquosa, costituiti essenzialmente dai colaticci, dalle acque rilasciate dalle biomasse in fase di stoccaggio e trattamento, eccedenti rispetto alle necessità del processo devono essere avviate, possibilmente tramite condotta, all'impianto di trattamento del percolato da realizzarsi nella piattaforma di Bellolampo fino al massimo della capacità di trattamento del medesimo impianto.

Qualora lo smaltimento dei reflui non avvenga tramite condotta o in tempi brevi è necessario prevedere l'aerazione della massa liquida per evitare l'insorgere di processi anaerobici incontrollati con produzione e diffusione di metano ed altre sostanze osmogene.

Sia il pozzetto di sedimentazione che la vasca di accumulo di tali reflui devono essere chiusi, muniti di sfiati di carico e scarico con abbattitore di odore e realizzati su base in cls ed ispezionabili perimetralmente ovvero dotati di sistema alternativo di controllo al fine di verificare con immediatezza eventuali perdite;

58. le acque di prima pioggia raccolte in vasca, previa disoleazione e sedimentazione, in eccesso rispetto al riutilizzo in impianto per l'umidificazione della biomassa, devono essere immediatamente recapitate tramite condotta allo scarico nella condotta fognaria di prossimità se conformi ai limiti di cui alla tab. 3 dell'all. 5 alla parte 3^a Dlgs 152/06, per lo scarico in acque superficiali in quanto la condotta affluisce a mare ed è priva di impianto di trattamento, come da autorizzazione, ovvero all'impianto di trattamento del percolato a servizio della piattaforma od in ultimo smaltite fuori sito, in caso di indisponibilità di capacità residua di trattamento, anche al fine di mantenere vuota la vasca che comunque deve essere verificata periodicamente con prove di tenuta.

Tra i parametri previsti per la caratterizzazione trimestrale, o in occasione di ciascun evento piovoso, di dette acque deve essere inserito il parametro idrocarburi totali, rappresentativo di eventuali perdite da autoveicoli e mezzi meccanici in generale.

Lo svuotamento della vasca di disoleazione a monte della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia e dei rifiuti da essa estratti deve avere frequenza almeno annuale;

Emissioni convogliate da biofiltri

59. riguardo ai 4 sistemi di umidificazione ed agli scrubber adibiti al trattamento dell'aria aspirata dall'impianto devono essere specificate le sostanze chimiche utilizzate, i quantitativi e le modalità di stoccaggio, nonché le modalità di gestione dei rifiuti prodotti.

I parametri da sottoporre a verifica analitica all'uscita dei biofiltri devono essere riferiti a: composti azotati espressi come NH₃ limite 5 mg/Nm³, composti solforati espressi come H₂S 3,5 mg/Nm³, Polveri 10 mg/Nm³, COV (anziché COT) 50 mg/Nm³, Odore (unità odorimetriche) 300 UO/ Nm³.

I metodi utilizzati per le determinazioni analitiche dovranno essere individuati a norma dell'art. 271 parte V del D.Lgs. n. 152/2006, tra quelli in vigore alla data di rilascio dell'AIA, con i relativi aggiornamenti successivi per il periodo di validità dell'AIA stessa, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti previ accordi con ARPA;

Emissioni diffuse

60. il Piano di monitoraggio e controllo deve specificare le misure di contenimento delle diverse attività (attività di trasporto e movimentazione rifiuti, attività e lavorazioni eseguite nell'impianto) da cui possono provenire emissioni diffuse in conformità all'allegato V – parte I alla parte quinta del d.lgs. n° 152/06:

- pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto;
- protocollo di gestione e manutenzione dei dispositivi di apertura e chiusura automatica dei locali confinati per il transito degli automezzi adibiti allo scarico dei rifiuti (devono essere previsti idonei dispositivi di controllo e segnalazione dei dispositivi di apertura e chiusura automatica, nonché le anomalie di funzionamento e le operazioni di manutenzione con annotazione in apposito registro a disposizione dell'organo di controllo);

Monitoraggio della qualità dell'aria

61. deve essere predisposto un piano di monitoraggio unificato per tutta la piattaforma impiantistica tramite la scelta di punti di monitoraggio rappresentativi dell'area di interesse e sottoposto alla responsabilità del gestore di riferimento;

Biostabilizzato maturo e ammendante compostato di qualità

62. in merito agli ambiti di possibile impiego del biostabilizzato maturo occorre fare riferimento al disposto della L. n.1/2011, art. 1 c. 3.

Per l'ammendante compostato di qualità occorre fare riferimento alle disposizioni ed ai limiti previsti dal D. Lgs. n. 75/2010 per l'ammendante compostato misto;

63. Prescrizioni generali provenienza rifiuti Linea compost

Per la produzione di compost di qualità, si deve rispettare il punto 16 del del DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. per quanto riguarda la tipologia dei rifiuti compostabili, la provenienza, le caratteristiche dei rifiuti da conferire a compostaggio e l'attività di recupero;

Impianti di trattamento del percolato

64. è fatto divieto di reimmissione nelle vasche rifiuti del concentrato prodotto nell'impianto esistente IBI. Sarà quindi necessario procedere alla dismissione del sistema di ricircolo presente nell'impianto di trattamento IBI. Il concentrato prodotto dal nuovo impianto potrà essere smaltito nella VI vasca solo nel rispetto dei criteri di ammissibilità del DM 27 Settembre 2010 e solo se non è allo stato liquido o fangoso pompabile;

65. qualsiasi modifica da apportare agli scarichi ed al processo di trattamento, qualora la stessa sia tale da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quello autorizzato, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Autorità competente.

66. deve essere realizzato un pozzetto di campionamento delle acque all'ingresso dell'impianto di trattamento;



67. in uscita dall'impianto di trattamento del percolato e comunque prima dell'immissione in pubblica fognatura deve essere realizzato un ulteriore pozzetto di ispezione delle acque di scarico dotato di misuratore di portata;
68. i punti di prelievo dei campioni di controllo in ingresso ed in uscita dall'impianto di trattamento devono essere sempre mantenuti in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità;
69. i residui derivanti dalla periodica pulizia dei sistemi di trattamento devono essere gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
70. in fase di riattivazione dell'impianto IBI dovrà essere verificato il rispetto della prescrizione n. 2 relativo alle caratteristiche costruttive della vasca di accumulo del percolato in ingresso e della vasca di accumulo del concentrato in uscita;
71. è fatto obbligo al Gestore di valutare la possibilità tecnica di sottoporre a trattamento presso l'impianto l'acqua di condensa prodotta in discarica dalle attività di captazione ed estrazione del biogas. Il percolato prodotto dalle sopra citate attività, anche se in carico alla Ditta terza che gestisce l'impianto di valorizzazione, dovrà comunque essere smaltito presso l'impianto;
72. le acque di spurgo della torre evaporativa possono essere inviate direttamente allo scarico solo previa verifica;
73. considerato che si prevede una miscelazione delle condense con "reflui biodegradabili assimilabili agli urbani", si deve effettuare il trattamento delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi degli impianti di trattamento percolato evitandone il loro scarico autonomo;
74. il piano di monitoraggio e controllo presentato deve essere integrato con quello relativo all'impianto IBI, considerata la gestione unitaria degli impianti;
75. per i serbatoi di NaOH e H₂SO₄ si prescrive un contatore volumetrico anche azzerabile manualmente dopo il rilievo del volume settimanale;

Consumo risorse idriche

76. dell'acqua autotrasportata dovrà essere registrata la provenienza, la quantità ed il giorno della ricezione;

Emissioni in aria

77. gli sfiati dei serbatoi dei prodotti chimici dovranno essere provvisti di scrubber e non di filtri a carbone attivo. La soluzione acquosa degli scrubber deve contenere opportuni indicatori acido-base che ne certificano l'efficienza e/o la sostituzione;

Emissioni acqua

78. le acque reflue degli impianti igienici, devono essere convogliate all'impianto biologico SBR, compatibilmente con la potenzialità dello stesso;
79. devono essere realizzati prima dell'immissione nella condotta, che recapita i reflui nella pubblica fognatura, n° 3 pozzetti di prelievo campioni così disposti:

- l'ultimo pozzetto dove si innesta la tubazione di recapito in pubblica fognatura deve prevedere l'arrivo dei reflui depurati dall'impianto IBI e dal nuovo Impianto trattamento percolato. In questo pozzetto devono essere installate le sonde per la misura della portata con relativa registrazione e per il rilevamento del TOC in continuo con sistema di allarme quando si raggiunge il 90% del limite impostato (35mg/l di C). Tutti i dati rilevati devono registrati su supporto informatico e resi facilmente disponibili agli Enti deputati al controllo;
- gli altri due pozzetti più a monte del pozzetto finale, collegati con i rispettivi impianti di trattamento, devono essere anch'essi facilmente accessibili e idonei per l'esecuzione di eventuali campioni di controllo;
- lo scarico finale deve rispettare i limiti di cui alla tab.3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali, considerato il recapito in mare della condotta fognaria recipiente, in assenza di idoneo trattamento depurativo a valle;

Rifiuti

80. i rifiuti con i codici CER 190703 - percolato di discarica; CER 161004 - concentrati acquosi non pericolosi (concentrato IBI); CER 161002 - soluzioni acquose di scarto non pericolose (condense Asja); CER 161002 - rifiuti non specificati altrimenti (colaticci TMB), Tali rifiuti devono pervenire all'impianto attraverso condotte munite di misuratore di portata con rilievo giornaliero delle quantità in ingresso.

Nel caso di rifiuti autotrasportati, bisogna registrarne il peso attraverso il bilico dell'azienda. Oltre al controllo giornaliero, semestralmente deve essere effettuato un campionamento e un'analisi

rappresentativa dei rifiuti in ingresso all'impianto previa comunicazione con congruo anticipo alla Struttura Arpa di Palermo e alla Provincia Regionale di Palermo;

81. deve essere adeguata la capacità dei bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio di percolato e di residuo concentrato, in conformità a quanto disposto dal dm 186/2006;
82. sui rifiuti prodotti, di cui ai CER 190206 - fanghi da trattamenti chimico-fisici e CER 190812 fanghi biologici prodotti dal trattamento acque reflue industriali (fanghi SBR), semestralmente ed ogni qualvolta siano apportate modifiche al trattamento deve essere effettuata una caratterizzazione analitica del rifiuto. Le certificazioni devono essere trasmesse ad ARPA con frequenza annuale. Per gli altri rifiuti prodotti si concorda con la caratterizzazione annuale.

Art. 5

I rifiuti possono essere ammessi negli impianti nel rispetto dell'elenco e delle modalità di seguito riportati:

IMPIANTO TMB + Linea compost + linea CSS

IMPIANTO TMB					
Operazioni	CER	Quantità (t/a)	Rifiuti/prodotti in uscita dall'impianto		
			CER	Quantità (t/a)	
Area conferimento D15 Area selezione Aree trito vagliatura D14 Biostabilizzatore D8 Area maturazione R3 Area produzione CSS R5 Recupero metalli R4	CER 20 03 01 Rifiuto urbano indifferenziato	365.000	19 12 02	Materiali ferrosi (R13)	5.250
			19 12 03	Materiali non ferrosi (R13)	
			19 12 12	Altri rifiuti prodotti da ... (D15)	10.500
			19 05 03	Biostabilizzato da discarica (R13 - D15)	26.250
			19 05 03	FOS (R13 - D15)	98.000
			16 10 02	Percolato (D15)	550*
				Rifiuti non processabili (R13 - D15)	7.000
				CSS	140.000

IMPIANTO COMPOST						
Operazioni	CER	Quantità (t/a)	Rifiuti/prodotti in uscita dall'impianto			
			CER	Quantità (t/a)		
Area conferimento R13 Area selezione Aree trito vagliatura Biostabilizzatore Area maturazione R3	20 01 08 - 20 03 02 FORSU	21.000	19 12 02	Materiali ferrosi (R13)	1	
			19 12 03	Materiali non ferrosi (R13)	102	
			19 12 12	Altri rifiuti - Sovvallo (D15)	1.680	
		Frazione verde Vedi elenco CER sottostante (1) 43% in peso del CER 20 01 08	9.000	16 10 02	Percolato	Computato TMB(*)
		Fanghi Vedi elenco CER sottostante (2) 10% in peso del CER 20 01 08 + frazione verde	3.000		Ammendante compostato	16.210

(*) Il calcolo della produzione del percolato proveniente dall'impianto TMB e dalla linea compost, venendo ricondizionato in un unico pozzetto di raccolta, è computato complessivamente nella tabella soprastante.

(1) Elenco CER – FRAZIONE VERDE – Linea compost

segatura, trucioli, frammenti di legno, di sughero [030102] [030101] [030103] [030301];
 scarti di legno non impregnato [150103] [200107] [030101] [030199];
 rifiuti ligneo-cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale [200201];

(2) Elenco CER – FANGHI – Linea compost

fanghi di depurazione, fanghi di depurazione delle industrie alimentari [190804] [190805] [020201] [020204] [020301] [020305] [020403] [020502] [020603] [020705] [030302] [040107] [190602];

IMPIANTO DI DISCARICA

CER	Descrizione Rifiuti	Operazioni di recupero/smaltimento	Quantitativo massimo annuale t/a
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa	D1	4.000
190801	Vaglio	D1	11.000
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D1	11.000
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D1	15.000
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vagli primari	D1	11.000
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D1	11.000
200303	Residui della pulizia stradale	D1	40.000
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	D1	18.000
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimici fisici	D1	6.000
190503	FOS	D1	59.000
190503	Biostabilizzato da discarica – compost fuori specifica	D1	31.000
191212	Rifiuti non specificati altrimenti (sovvallo TMB – COMPOST)	D1	13.000
TOTALE			230.000

Operazioni di recupero impianto discarica

CER	Descrizione Rifiuti	Operazioni di recupero/smaltimento	Quantitativo massimo annuale t/a
190503	FOS	R13 - R5	40.000
170503	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alle voce 17 05 03	R13 - R5	36.000
TOTALE			76.000

IMPIANTO DI TRATTAMENTO PERCOLATO

Rifiuto	Modalità	Attività	Capacità giornaliera	Vasca di accumulo	Produzione annua
CER 19.07.03 Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19.07.02	Trattato	Trattamento D15 – D9	250.000 kg/g	batteria di serbatoi mc 200 complessivi	75.000 ton/anno
CER 16.10.02 soluzioni acquose si scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01, codice attribuito dal produttore per acque di processo "Acque di condensa Asja"	Trattato	Trattamento D15 – D9		serbatoio mc 10	
CER 16.10.02 Rifiuti non specificati altrimenti "Percolato TMB"	Trattato	Trattamento D15- D9	1,5 ton/g	serbatoio mc 50	550 ton/anno
CER 19.02.06 fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05	Prodotto	Smaltimento D15	17,5 ton/g	vasca di stoccaggio mc 50	5.250 ton/anno
CER 16.10.04 fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05 (Concentrati acquosi NP stoccati presso impianto IBI)	Prodotto	Trattamento D15 – D9	35 ton/g	vasca mc 262	10.500 ton/anno
CER 19.08.12 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali - Fanghi biologici SBR	Prodotto	R13 per il successivo recupero in R3 c/o impianto TMB linea compost	100 kg/g	vasca di stoccaggio mc 5	70 kg/anno

SOSTANZE E MISCELE PRODOTTI DALL'IMPIANTO DI PERCOLATO

Rifiuto	Modalità	Attività	Capacità giornaliera	Vasca di accumulo	Produzione annua
Solfato ammonico	Prodotto	Recupero	3.280 kg/g	serbatoio mc 50	950 ton/anno
Acqua depurata	Effluente	Scarico	117.740 kg/g	serbatoio mc 50	35.000 ton/anno

IMPIANTO DI TRATTAMENTO PERCOLATO IBI

Rifiuto	Modalità	Attività	Capacità giornaliera	Vasca di accumulo	Produzione annua
CER 19.07.03 Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19.07.02	Trattato	Trattamento D15 – D9	100 t/g	Vasca in cls v.u. 315 mc	30.000 ton/anno
CER 16.10.04 fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05 (Concentrati acquosi NP stoccati presso impianto IBI)	Prodotto	Trattamento D15 – D9	35 ton/g	vasca in cls v.u. 262 mc	10.500 ton/anno

SOSTANZE E MISCELE PRODOTTI DALL'IMPIANTO DI PERCOLATO IBI

Rifiuto	Modalità	Attività	Capacità giornaliera	Vasca di accumulo	Produzione annua
Acqua depurata	Effluente	Scarico	65 t/g	vasca in cls v.u. 315 mc	19.500 ton/anno

Art. 6

il Gestore IPPC dovrà, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impiantistica di supporto alla VI vasca (impianto di T.M.B e Impianto di trattamento percolato), produrre i progetti esecutivi aggiornati secondo le soluzioni, le prescrizioni e le migliori tecnologie dettate in Conferenza dei Servizi e riportate al superiore art. 4, al fine della verifica di ottemperanza. I predetti progetti resteranno depositati presso questo Dipartimento - Servizio 7, affinché possano essere messi a disposizione per la consultazione da parte del pubblico.

Il Gestore IPPC dovrà, altresì, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impiantistica di supporto alla VI vasca, produrre i titoli giuridici che attestino la disponibilità dei terreni interessati dalle opere, nonché ottenere il nulla osta di cui al vincolo idrogeologico R.D. 3367 del 30/12/1923.

Art. 7

Il Gestore, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio delle attività autorizzate con il presente Decreto, dovrà produrre le garanzie fideiussorie previste dalla vigente normativa.

A tal fine dovrà inoltre produrre, a questo Ufficio, la seguente documentazione:

- Garanzie fideiussorie, aggiornate agli indici ISTAT, conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003 e all'articolo 14 del Dlgs 36/2003 sulla base di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera m) dello stesso Dlgs e devono essere rilasciate da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B.;
- Certificato di agibilità;
- Autorizzazione allo scarico;
- Piano tariffario aggiornato;
- Relazione giurata con le opportune planimetrie e documentazione fotografica, redatte da un professionista abilitato, attestante la conformità dell'impianto realizzato al progetto esecutivo;
- Nominativo del responsabile tecnico degli impianti, con requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, e relativa dichiarazione sostitutiva di certificazioni di atti di notorietà ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403;

- Nominativo del Responsabile del Piano di Sorveglianza e Controllo e relativa dichiarazione sostitutiva di certificazioni di atti di notorietà ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Art. 8

Sono fatte salve le competenze autorizzative di altri Enti in merito alla produzione di energia elettrica ai sensi del Dlgs n. 387 del 29/12/2003 e ss.mm.ii..

Art. 9

Il gestore IPPC è obbligato al rispetto delle condizioni di cui alla presente autorizzazione nonché degli obblighi e condizioni di cui agli articoli parte II – titolo III del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In caso di inosservanza delle norme e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, l'Autorità competente procederà ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9 del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 octies comma 4 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

Sono fatte salve le competenze di altri Enti od Organi ai fini della esecutività delle opere.

Art. 10

Si approva il Patto di integrità allegato (allegato n. 5) al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale intercorrente tra l'Amministrazione ed il Commissario delegato Gestore IPPC, già sottoscritto da quest'ultimo e che sarà sottoscritto da questa Amministrazione all'adozione del presente provvedimento, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento.

Art. 11

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs.159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86.

Art. 12

Si dà atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. n. 159/11 e ss.mm.ii..

Art. 13

La Provincia Regionale di Palermo effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, anche avvalendosi del Dipartimento A.R.P.A. ST di Palermo.

Art. 14

Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n.1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.

Art. 15

Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che al Gestore IPPC, all'U.R.P. di questo Dipartimento affinché sia pubblicato per intero sul sito WEB ed alla G.U.R.S. affinché sia pubblicato per estratto.

Del presente decreto sarà dato avviso di pubblicazione sul sito WEB di questo Dipartimento ai seguenti Enti: Comune di Palermo, Provincia regionale di Palermo, A.R.P.A. Sicilia, A.R.P.A. ST di Palermo, Prefettura di Palermo, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo, Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente Servizio 1 V.A.S./V.I.A. e al Servizio 5 di questo Dipartimento.

Palermo, li 9 AGO. 2013

Il Dirigente U.O. 3
(Dott. Marcello Vento)



Il Dirigente
Servizio 7 - Autorizzazioni
(Dott. Antonio Patella)

